



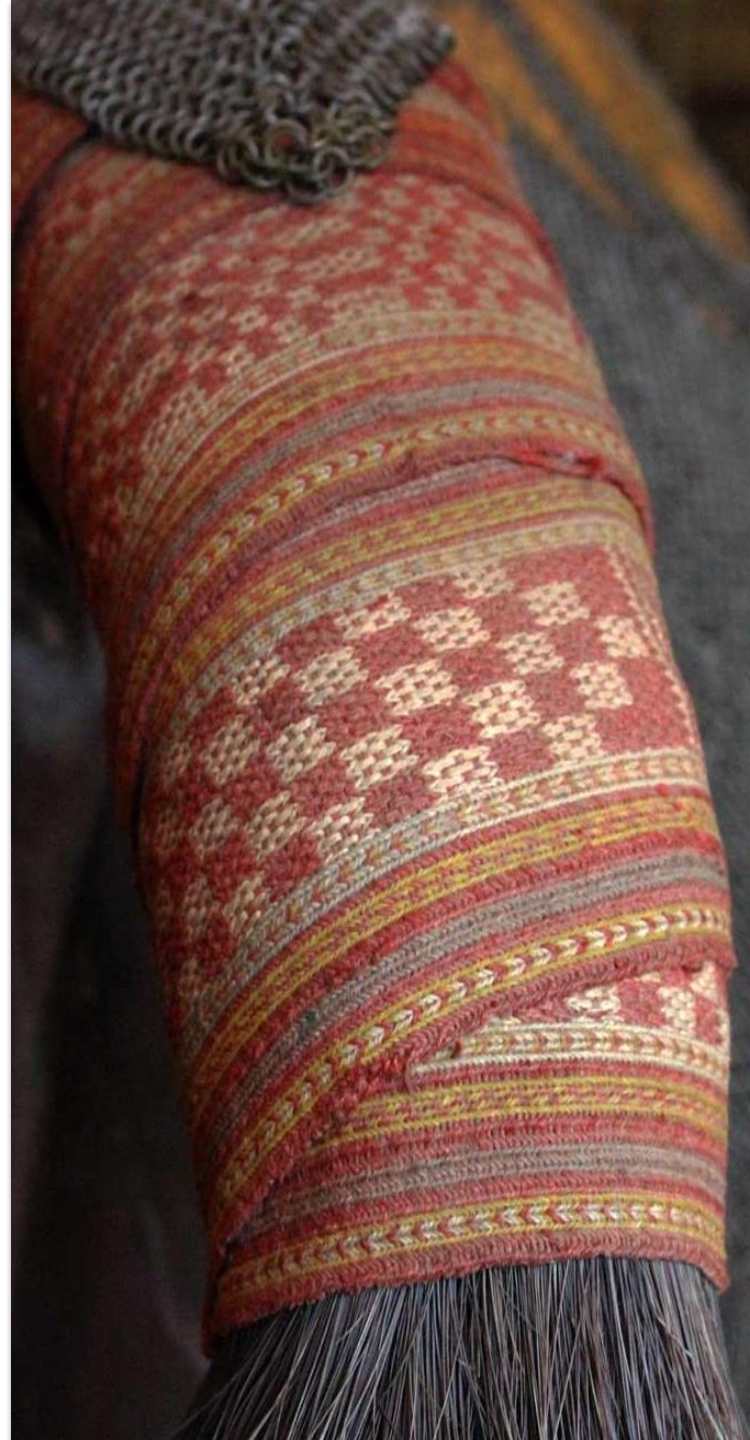
Fondazione  
Arte della Seta Lisio  
Firenze

**NUME 2020**  
**VI Ciclo di Studi**  
**Medievali**

**Tessuti a tavolette**  
**nelle collezioni del**  
**Museo Stibbert**

***Eva Basile***

*Fondazione*  
*Arte della Seta Lisio*





Fondazione  
Arte della Seta Lisio  
Firenze

Il Museo Stibbert «... potrebbe divenire uno strumento di educazione e di cultura di valore inestimabile, così come lo è il Victoria and Albert Museum di Londra.

Firenze infatti possiede, quasi senza saperlo, uno dei più importanti musei del mondo per quanto riguarda le arti decorative, con collezioni rare e curiose»\*



\* G. Cantelli, *Il Museo Stibbert a Firenze*, Milano, Electa, 1974, pag. 5.

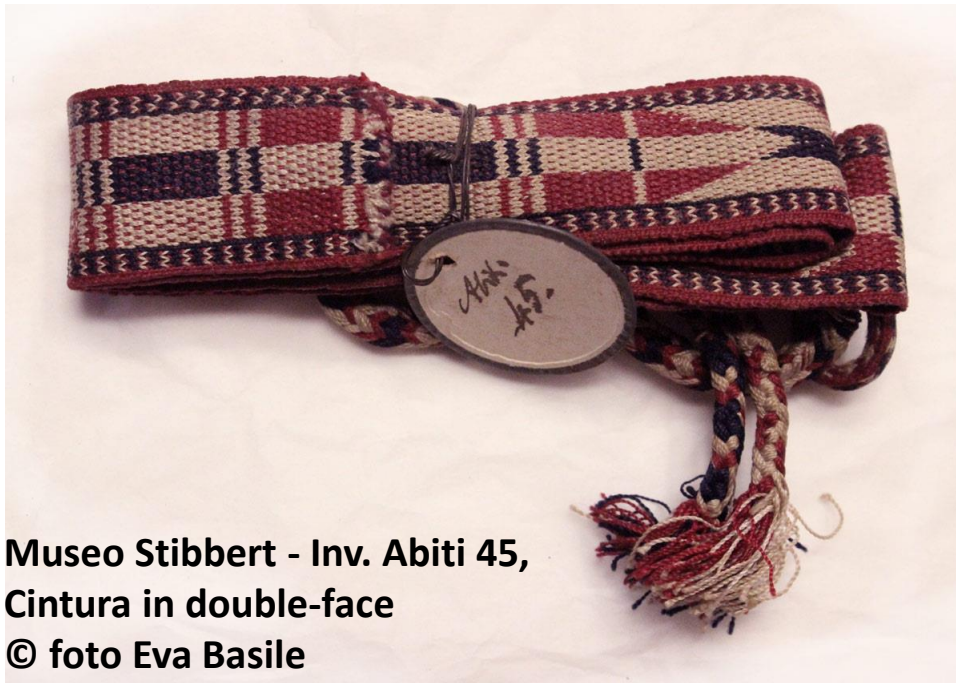
Ringrazio la dottoressa Simona Di Marco, vicedirettrice del Museo Stibbert, per avermi dato accesso agli archivi.

**L' eclettica architettura del Museo Stibbert**

Foto wikicommons



Alfredo Lensi, primo direttore del museo biasimava: *«l'amore per il quadro e per il disordine artistico, allora imperversante negli studi e nei salotti, prevalse; le armature complete furono poste su figure equestri atteggiate sull'esempio di monumenti celebri; [...] talvolta la passione del collezionista e l'amore per 'l'insieme' presero il sopravvento»\**: **Stibbert** infatti, nelle sue **ricostruzioni** affiancava oggetti antichi originali, oggetti rimaneggiati a copie più o meno fedeli.



Museo Stibbert - Inv. Abiti 45,  
Cintura in double-face  
© foto Eva Basile

Fra i manufatti raccolti vi sono alcune cinture la cui provenienza, sfortunatamente, non è attestata, realizzate in una tecnica d'intreccio particolare:

la **tessitura a tavolette**.

Tecnica usata per intrecciare nastri, bordure o cinte.

\* riportato in G. Cantelli, *Il Museo Stibbert a Firenze*, Milano, Electa, 1974, pag. 5.





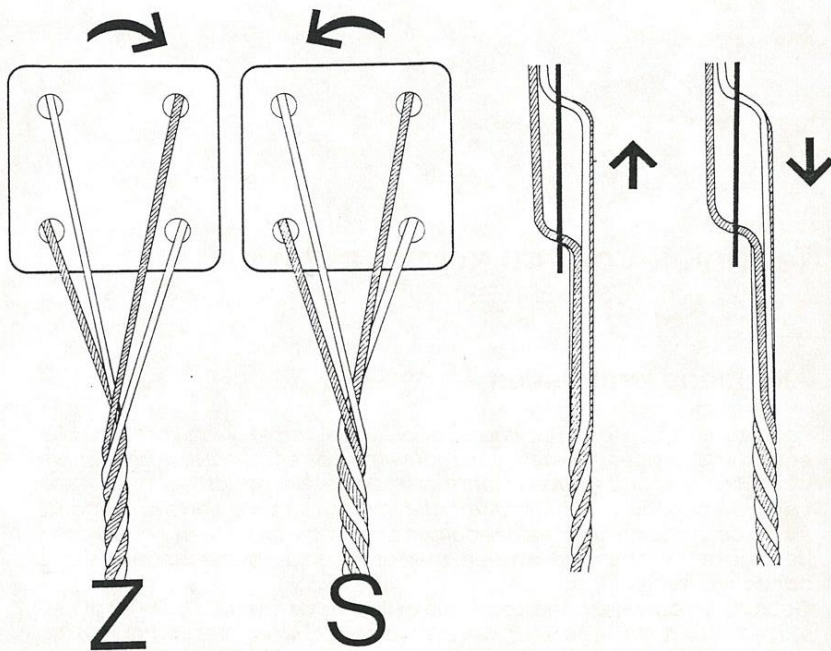
Le tavolette sono elementi appiattiti che presentano fori attraverso i quali inserire fili d'ordito.

Disponendole di taglio, in posizione verticale, distribuiscono i fili in modo da creare un varco attraverso il quale è possibile far passare la trama.

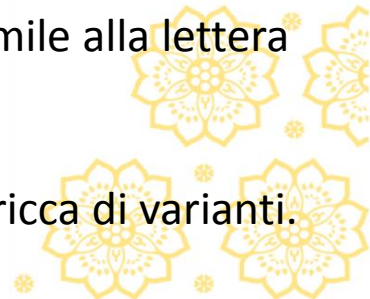
Durante la tessitura si allineano le tavolette una di fianco all'altra; imprimendo loro una rotazione di novanta gradi si spostano gli orditi, posizionando ad ogni rotazione diversi fili sopra e sotto il passaggio della trama, producendo così l'intreccio.

La torsione può avvenire da destra a sinistra o viceversa, producendo delle *corde* con avvolgimento simile alla lettera S o alla lettera Z.

Una tecnica semplice, ma ricca di varianti.



**Schema dei movimenti delle tavolette**  
illustrazione © Lut Verrelst





Praticata fin dall'antichità in Europa, Asia e bacino del Mediterraneo e comune fino a tutto il Medio Evo, la **tessitura a tavolette** trovava impiego nella realizzazione di cinture e nastri; dal Rinascimento in poi è stata sostituita da altre tecniche più preziose e complesse, quali il merletto a fuselli.

Il Museo Stibbert possiede dieci oggetti tessuti a tavolette, probabilmente acquistati allo scopo di arricchire le collezioni d'arte islamica. Due di essi sono infatti tutt'ora allestiti nella Sala Moresca, sulle code di cavalli .

Un gusto in linea con l'**esotismo** che permea la fantasiosa e scenografica ricostruzione.



Museo Stibbert, Sala Moresca,  
le cinture tessute a tavolette sono avvolte attorno alle code dei cavalli – foto Eva Basile



Fondazione  
Arte della Seta Lisio  
Firenze

Le due cinture in mostra nella Sala Moresca sono intrecciate in *double face*, creando, nella cintura qui in basso, motivi di semplici barrette bicolori in seta e filo metallico '*riant*'.



Quella qui sopra, invece, presenta motivi molto più complessi, intrecciati in fili che, ad una semplice osservazione, paiono di cotone.



**Sala Moresca,  
cinture tessute a tavolette  
nell'allestimento voluto da Stibbert**

© foto Eva Basile



Fondazione  
Arte della Seta Lisio  
Firenze

**L.Verrelst, *Etnografische  
Kaatweefsels, Antwerpen,  
1990, pp. 93-96.***

Il manufatto fotografato qui a fianco appartiene ad un collezionista belga e venne acquistata a Djerba, in Algeria.

Notiamo gli stessi motivi decorativi e l'uso della stessa tecnica:



una tessitura in *double-face* a tavolette affrontate, ovvero alternate S e Z. Anche i bordi esterni sono pressoché identici.

Museo Stibbert, Sala Moresca,  
cinture tessute a tavolette

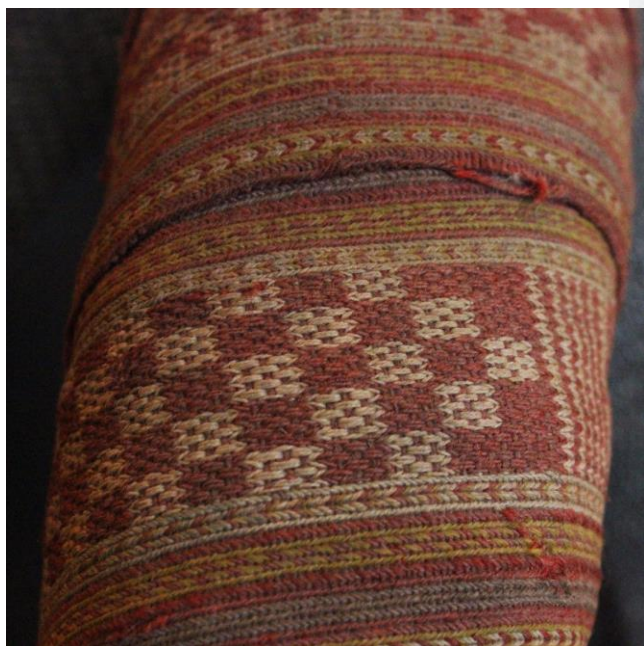
© foto Eva Basile





Fondazione  
Arte della Seta Lisio  
Firenze

La cintura allestita nella Sala non è visibile in tutta la sua lunghezza: fra i vari avvolgimenti si intravede la decorazione costituita da alternanza di barrette, quadri e motivi geometrici,

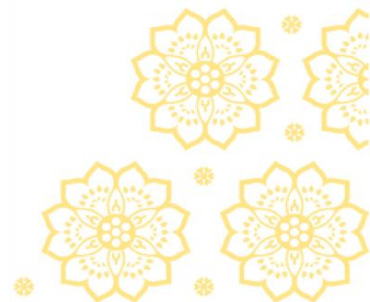


La cintura algerina in tutta la sua lunghezza  
© foto Lut Verrelst.



analoghi a quelli della cintura algerina: tanto da ipotizzare che anche quella acquistata da Stibbert provenga dalla stessa area geografica.

**Museo Stibbert, Sala Moresca,  
Particolare dicintura  
© foto Eva Basile**







Fondazione  
Arte della Seta Lisio  
Firenze

Nei depositi sono conservati altri otto manufatti tessuti a tavolette. Fra queste, tre sono in *double-face*, due sono arricchite da effetti di trama e tre sono prodotte con filati metallici.

Sono tutte intrecciate alternando corde ruotate in senso orario ed antiorario, rispettivamente ad S e Z, salvo una.

La cintura della foto ha bordi in *chevron* ed un pannello centrale in corde di seta alternate S e Z arricchito da slegature di trama broccata.



**Museo Stibbert - Inventario Abiti 41, Cintura in seta con trama broccata in oro filato**

© foto Eva Basile

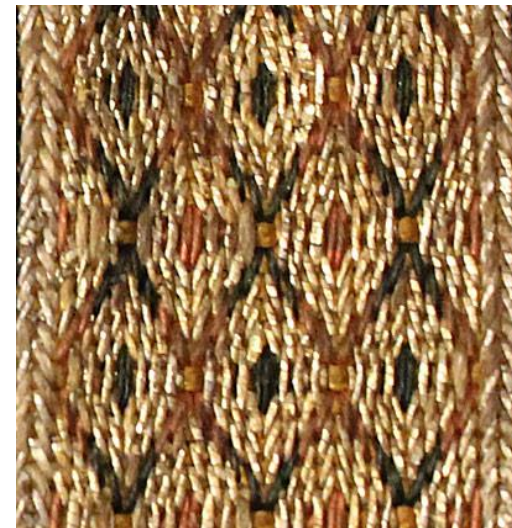


Fondazione  
Arte della Seta Lisio  
Firenze



***Museo Stibbert - Inventario Abiti 48,  
Cintura a losanghe in fili di seta ed oro filato, rifinita con nappine  
© foto Eva Basile***





**Ricostruzioni:**  
verifica pratica  
sperimentale

La cintura della foto è intrecciata in materiali preziosi, filato metallico e seta ed è ottenuta con gruppi di 4 tavolette orientate S e Z, in una tecnica di fattura relativamente semplice.

**Museo Stibbert - Inventario Abiti 48, Cintura a losanghe in fili di seta ed oro filato**  
© foto Eva Basile





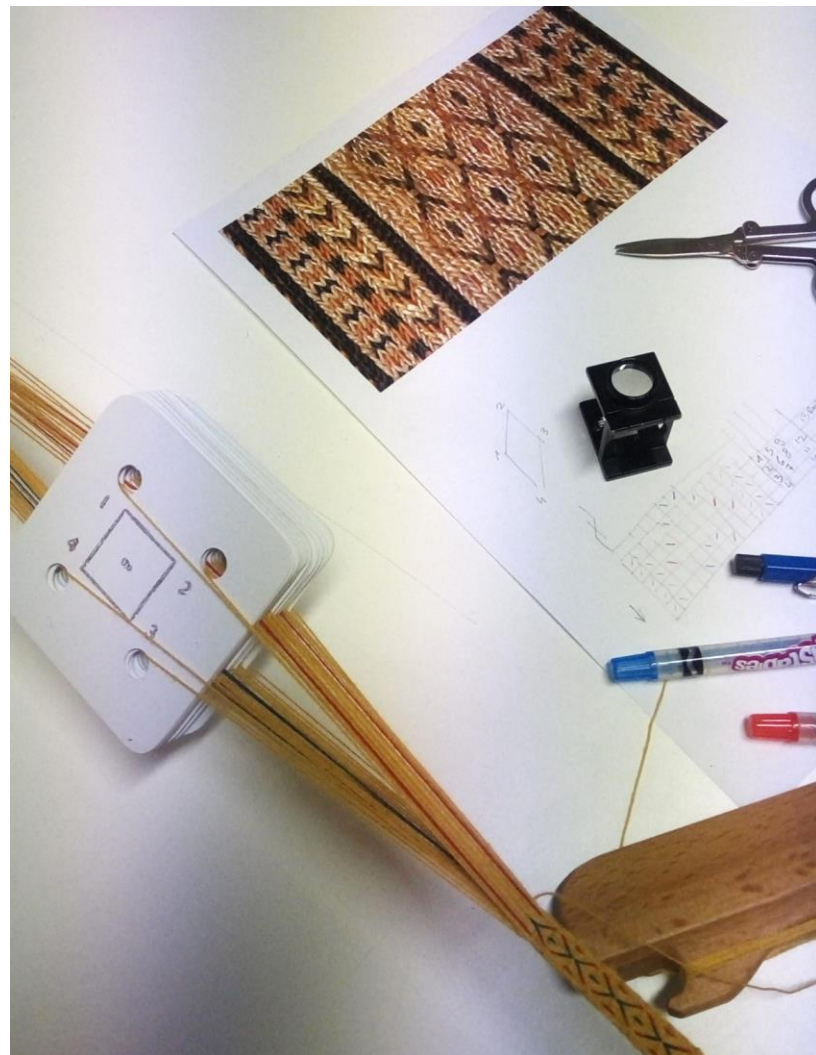
Fondazione  
Arte della Seta Lisio  
Firenze



Una volta studiato il motivo e dopo aver annotato il numero di tavolette necessario e l'ordine in cui vanno inseriti i fili colorati nei fori, ho reperito dei filati in cotone nei colori simili a quelli dell'originale.  
In una successiva fase pratica di tessitura ho verificato la correttezza delle mie osservazioni.

Le cinture serbate al Museo Stibbert meritano di essere ulteriormente valorizzate, per la loro varietà tecnica e in quanto testimoni di un momento particolarissimo della storia del collezionismo e dell'interesse verso le espressioni artistico-artigianali di popolazioni lontane.

## Ricostruzione: una verifica sperimentale





Fondazione  
Arte della Seta Lisio  
Firenze

*Grazie per la cortese  
attenzione*

[www.fondazioneelisio.org](http://www.fondazioneelisio.org)

